

L'Amt a un passo dallo sciopero

I sindacati avviano le procedure. «Non abbiamo certezze sugli stipendi di novembre e dicembre e delle tredicesime»

L'Amt continua a camminare sull'orlo del baratro. L'assenza di notizie sul futuro dell'azienda e sugli stipendi ha costretto i sindacati ad avviare le procedure per la proclamazione di una giornata di sciopero con relativa manifestazione. La decisione porta la firma delle segreterie di Fit Cisl, Faisa Cisl e Ugl Trasporti. I segretari Mario Torrisi, Romualdo Moschella e Giuseppe Scannella hanno preso la decisione di proclamare lo stato di agitazione del personale di fronte all'immobilismo, ma soprattutto davanti alla chiusura della Regione che deve ancora all'azienda trasporti 31 milioni di arretrati per i contributi di socialità non ancora versati.

«La situazione - spiegano i sindacati - è che oggi il personale non ha più alcuna sicurezza sul pagamento dello stipendio di novembre, ma soprattutto di quelli futuri». In un recente incontro in Prefettura, dove sono state evidenziate tutte le problematiche che affliggono la neo società, i sindacati hanno tracciato un scenario desolante della società che rischia di precipitare nel fallimento per le mancate risposte della Regione. «Tra l'altro - ha spiegato Romualdo Moschella della Faisa Cisl - abbiamo fatto presente alla Prefettura che il 15 dicembre la cassa regionale chiuderà per le festività natalizie e noi ancora non sappiamo nulla sia degli stipendi di novembre e dicembre che delle tredicesime. Una situazione che ha già gettato nello sconforto oltre 800 dipendenti che rischiano di trascorrere un Natale in ristrettezza».

Nell'incontro in Prefettura i sindacati hanno lamentato l'assenza del sindaco e del Ragioniere generale. Nell'incontro sono state tra l'altro evidenziate le criticità che si ripercuotono sul servizio: mancanza di mezzi a causa di carenza di pezzi di ricambio, continue aggressioni agli autisti, poche certezze sul piano industriale. A conferma di un servizio che giorno dopo giorno diventa sempre più carente i sindacati hanno fornito il dato delle vetture che ieri sono uscite in servizio: «dalle 125 vetture di poco tempo fa siamo passati alle 95 di ieri».

GIUSEPPE BONACCORSI

IERI IL CORTEO ORGANIZZATO DA STANCANELLI PER PROTESTARE CONTRO I GOVERNI NAZIONALE E REGIONALE



I sindaci in corteo ieri a Catania contro i tagli dei governi nazionale e regionale. A sin. l'incontro in Prefettura (Foto D'Agata)

«Noi sindaci in ginocchio per i tagli»

«Territori e provenienze politiche anche diverse ma una voce sola: quella dei sindaci che ogni giorno devono fare fronte alla innumerevoli giuste esigenze dei cittadini a cui bisogna garantire i servizi necessari. Lo Stato e la Regione diano delle risposte chiare altrimenti viene a cadere anche l'ultimo baluardo di credibilità delle istituzioni». Lo ha detto ieri il sindaco Raffaele Stancanelli in apertura della manifestazione che si è svolta a Catania a cui hanno aderito tutti i sindaci e i rappresentanti dei consigli dei 58 Comuni della provincia etnea per protestare contro le politiche dei governi

nazionale e regionale responsabili del tracollo finanziario e sociale degli enti locali.

Il Corteo dei sindaci con fascia tricolore, dei Pre-

sidenti dei Consigli Comunali con Gonfalone degli Enti Locali, degli assessori, dei consiglieri comunali e delle Rappresentanze sindacali, datoriali, economiche, politiche e sociali dopo una breve riunione a Palazzo Platamone si è mosso lungo via V. Emanuele e via Etnea verso la Prefettura.

La manifestazione è stata voluta dal primo cittadino del capoluogo etneo e da altri colleghi di differenti aree territoriali della provincia etnea ed è stata realizzata con la collaborazione dei Presidenti dei Consigli Comunali e il coinvolgimento dei Consigli stessi e delle parti sociali ed economiche territori della provincia etnea. «Nessuno - ha proseguito il primo cittadino - sia nell'amministrazione regionale che in quella nazionale sembra rendersi conto della ricaduta che può avere la carenza di liquidità nei territori. Stiamo rendendo pubblici i bisogni delle nostre comunità e i motivi che stanno alla base delle sofferenze dei cittadini. Og-

gi sarò a Roma al Quirinale all'incontro dei primi cittadini dell'Anci col Capo dello Stato, un'ulteriore occasione per fare capire al governo e al parlamento la grave situazione in cui versano i Comuni. Una posizione che verrà ribadita al Presidente della Regione nella manifestazione di Palermo voluta dall'Anci Sicilia di domani mattina 7 dicembre perché sia chiaro che le identiche sollecitazioni che valgono per lo stato Centrale le poniamo anche al nuovo Governo e all'Ars».

A conclusione della manifestazione una delegazione dei sindaci e dei rappresentanti dei consigli comunali, ha incontrato il vice prefetto vicario Annamaria Polimeni alla quale è stato consegnato un documento in 5 punti che tra l'altro chiede garanzia a partire dal 2013 per i precari e certezze sull'ammontare dei trasferimenti e sui tempi di versamento.